

Pepeverde

Lettere e letterature giovanili

Rivista trimestrale

Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Roma
n. 14/2019 del 21/02/2019

Anno II n. 8/2020 ottobre/dicembre

Direttore responsabile
Anna Maria Villari

Direttore editoriale
Ermanno Detti

Comitato Scientifico
Massimo Baldacci, Silvia Blezza Picherle,
Lorenzo Cantatore, Liliana Dozza, Franco Frabboni,
Donatella Lombello, Juan Mata Anaya,
Giovanni Solimine, Jack Zipes.

Redazione
Giuseppe Assandri, Alessandro Compagno,
Maria Rosaria Corvino, Valentina De Propris,
Franca De Sio, Giuseppe Fiori, Loredana Genua,
Tiziana Mascia, Paola Parlato, Marco Pellitteri,
Luisa Salvadori, Clelia Tollot, Luciano Vagaggini,
Tito Vezio Viola.

Coordinamento redazionale
Loredana Fasciolo

Progetto grafico e impaginazione
Luciano Vagaggini

Stampa:
Tipolitografia CSR, via di Salone 131, Roma.

Rivista trimestrale edita da Valore Scuola Coop. a.r.l.
via Leopoldo Serra, 31/37 - 00153 Roma
Tel. 06 5813173
e-mail: redazione@edizioniconoscenza.it

Abbonamento a 4 numeri:
Italia € 45,00, Estero € 60,00.
Abbonamento sostenitore: € 100,00.
Un numero € 12,00 Italia, € 16,00 Estero.
L'abbonamento può essere sottoscritto in qualsiasi
momento dell'anno.

Modalità di pagamento:
bon. bancario IBAN:IT44 0010300320200002356139
oppure conto corrente postale n. 63611008,
entrambi intestati a Valore Scuola coop. a.r.l.
via Leopoldo Serra 31 - 00153 Roma.
Si può pagare anche con carte di credito sul sito:
www.edizioniconoscenza.it
o con la carta del docente scrivendo a e-mail:
commerciale@edizioniconoscenza.it

© Riproduzione anche parziale vietata

EDITORIALE

PERCHÉ MAFALDA NON VUOLE LA MINISTRA, di Ermanno Detti, p. 3



IL GIORNALE DEI GENITORI

Marie-Aude Murail e la Natività
BUON NATALE SU TUTTI I PIANI
di Donatella Lombello, p. 6

Sul film tratto dal romanzo di Frank Baum
IL MAGICO MONDO DI OZ ANDATA E RITORNO
di Giuseppe Fiori, p. 9

Fuoritesto – **ANNA DAI CAPELLI ROSSI, FELICE RITORNO**, di Nadia Riccio, p. 12

A 150 anni dalla nascita di Maria Montessori
«LA BELLEZZA PARLA ALL'ANIMA E PRODUCE IL DESIDERIO DI IMPARARE»
di Rossana Sisti, p. 13

Fuoritesto – **LA MAGIA DEI LIBRI E IL CUORE DI ROMANO MONTRONI**,
di Ermanno Detti, p. 15



INTERVISTE E INTERVENTI

Contaminazioni, neuronarrazioni, controfattuali e scrittori aumentati
QUALE LETTERATURA PER L'INFANZIA NEL TERZO MILLENNIO
di Fernando Rotondo, p. 16

La Casa editrice in primo piano / Interlinea
I 150 BALZI DELLE RANE. Intervista a Roberto Cicala, fondatore di Interlinea,
di Ferdinando Albertazzi, p. 20

Fuoritesto – **SULLA DIDATTICA A DISTANZA (DAD)** di Giuseppe Assandri, p. 22

Per autoregolare corpo e mente
MEDITATE RAGAZZI, MEDITATE
di Clelia Tollot, p.23

Box – **ASCOLTARE IL SILENZIO**, p. 24

La filosofia per ragazzi
ANCHE I BAMBINI PENSANO
di Giuseppe Assandri, p. 26





Fuoritesto – **FAHRENHEIT 2020** di Marilena Merini, p. 27

Fuoritesto – **SEI UNA RAGAZZA? VIETATO CORRERE!**
di Paola Parlato, p. 29

EDUCAZIONE E APPRENDIMENTO – Gli effetti della pandemia **UN’ALTRA ITALIA PER CHI È SPARITO DALL’AULA VIRTUALE**, di Paola Parlato, p. 30

S.O.S. RITORNO IN CLASSE, di Giuseppe Assandri, p. 32

INTERNAZIONALE – INSEGNAMENTO E TECNOLOGIE. ATTIVI E CONNESSI,
a cura di Tiziana Mascia, p. 34



UN ANNO PER RODARI

Gianni e il mezzo televisivo
DAL PAESE DI GIOCAGIÒ A GIP NEL TELEVISORE
di Francesca Baldini, p. 36

Fuoritesto – **LA GRAMMATICA IN SPAGNA**, di María Begoña Arbulu Barturen, p. 39

Le illustrazioni di Munari per le opere rodariane
BRUNO, GIANNI E L’ARTE DEMOCRATICA
di Valentina Detti, p. 40

LETTERE – DALLA PARTE DI GIANNI, di Fernando Rotondo, p. 42

CAPITAN BAKE – di Barbara Calcei, p. 43



STUDI E RICERCHE

Tomi Ungerer, l’infanzia interrotta e i suoi libri per bambini
L’INNOCENZA MAI PERDUTA
di Franca De Sio, p. 44

L’ANGOLO DELL’HAIKU – di Marco Fioramanti, p. 4

LE SCHEDE

Fuoritesto – **VIAGGI NEL CINEMA E NELLA STORIA DEL NOVECENTO**
di Francesca Baldini, p. 55

Fuoritesto – **DOPO HIROSHIMA**, di Giuseppe Assandri, p. 56

Fuoritesto – **QUANTO FU DIFFICILE PER L’ITALIA DIVENIRE
UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA**, di Paola Parlato, p. 57

IL GRILLO PARLANTE – SCUOLA RISORSA SOCIALE
di Giovanni Solimine, p. 62



Marie-Aude Murail e la Natività

Buon Natale su tutti i piani

di Donatella Lombello

Il Natale si avvicina su tutti i piani di un imponente palazzo, riservando esperienze diverse ai propri inquilini: ci sono quelli del piano nobile sontuosamente vestiti per la messa di mezzanotte, i due orfanelli della fredda mansarda, i vicini studenti e artisti. Ma arriva Babbo Natale che porta un regalo sbagliato, ovvero un regalo metafora tra passato e futuro. Si sarà davvero sbagliato il Babbo dei bambini?

Sono due i racconti sul Natale di Marie-Aude Murail: il primo, *Natale su tutti i piani*, edito col titolo *Noël à tous les étages* nel 1998 in «J'aime lire», periodico francese per bambini e ragazzi, e il secondo, *L'ultimo regalo di Babbo Natale*, scritto con la sorella Elvire Murail, edito nel



2003 dalla casa editrice statunitense Random House Children's Publishers col titolo *Fast Christmas's Last Present*. Entrambe le opere sono disponibili in italiano, grazie alla Casa editrice Camelozampa, che le ha editate, rispettivamente, nel 2016 e nel 2017¹.

Due racconti diversi: dall'ambientazione ottocentesca, il primo, e, invece, collocato nella contemporaneità il secondo: entrambi tuttavia accomunati dall'atmosfera sospesa, di attesa, che generalmente caratterizza (non solo in letteratura) il clima natalizio.

Nella prima trama narrativa riecheggiano i temi cari a Dickens: la contrapposizione tra le classi sociali, la lotta alla miseria, la ricerca di emancipazione dall'analfabetismo. Dell'autore tanto amato², cui la Murail ha dedicato, nel 2005, la straordinario romanzo biografico *Charles Dickens* (pubblicato da Giunti nel 2012 col titolo *Picnic al cimitero e altre stranezze: un romanzo su Charles Dickens*), si può avvertire il recondito messaggio del *Canto di Natale*: cercare le vie del bene, far trionfare l'amore. E ad una



Marie-Aude Murail

storia d'amore *reale* è ispirato il racconto: si tratta della nonna di Marie-Aude, del suo forte legame d'amore col marito, di cui rimane presto vedova poco più che ventenne (siamo all'inizio del Novecento) e che, per mantenere i propri figli, tra cui la bimba nascitura, poi madre di Marie-



Aude, farà la sarta presso una ricca famiglia³.

Anche la protagonista di *Natale su tutti i piani*, la sedicenne Jeanne, fa la sarta presso i signori Lenormand: facoltosi borghesi, arroganti e superbi, come sono sprezzanti i loro due figli, essi abitano al primo piano di quel grande palazzo, nella cui fredda soffitta la ragazzina accudisce Hugues, il fratellino infermo, affascinato dai libri, nei quali «le lettere si sposano fra di loro e fanno nascere delle sillabe»⁴, il cui solo sollievo, dunque, sembra essere l'imparare a leggere.

Alcuni aspetti della storia rappresentano espliciti ossequi al *Canto di Natale*, a partire dalla data in cui si svolge la vicenda di Jeanne, quel dicembre 1843⁵, periodo in cui il racconto dickensiano, edito proprio in quell'anno, aveva già raggiunto le seimila copie⁶. Ma anche la presenza del bambino malato (Hugues-Tim) e la ricerca spasmodica della medicina sanificatrice costituiscono dei chiari riferimenti all'opera di Dickens, benché lo sviluppo

della storia di Marie-Aude Murail segua altri percorsi, che s'impennano sul fortunoso furto, che la giovanissima sarta compie in casa Lenormand, di un libro da far leggere a Hugues (benché sia un libro per grandi: *Il medico di campagna*, di Honoré de Balzac), sul modo di liberarsene, sull'amicizia col giovane studente di medicina Paul, a cui Jeanne ricorre per salvare il fratello.

Il Natale, dunque, si avvicina «su tutti i piani»⁷ dell'imponente palazzo, riservando esperienze diverse ai propri inquilini: a quelli del piano nobile, i Lenormand, sontuosamente vestiti per la messa di mezzanotte, ai due orfanelli della fredda mansarda, e ai loro vicini, artisti e studenti, tra cui Paul, con cui condividono lo stesso «mondo povero e gioioso»⁸. Ed è sul «segreto da ricchi»⁹, ossia sulla capacità di decodificare i segni scritti nei libri, che s'impenna la parte finale del racconto: il giovane studente Paul, infatti, guarirà il piccolo Hugues dalla malattia, e insegnerà a lui e alla dolce e bella Jeanne a leggere e a scrivere.

La delicatezza del corteggiamento riecheggia la letteratura ottocentesca di Jane Austen e delle sorelle Brontë, mentre la soffitta ci ricorda quella «gelida e scarsamente illuminata»¹⁰ de *La bambinaia francese*, di Bianca Pit-zorno: atmosfere nelle quali l'illustratrice Boiry riesce, con sapiente eleganza, a far immergere chi legge. Il racconto, in ogni caso, è rivolto al pubblico dei lettori in erba: perché in esso si parla sì d'amore, ma in specie d'amore per i libri e la lettura, potendosi, ogni bambino di 7-8 anni, identificare con Hugues e con la sua *fame di leggere*.

Sul limitare dell'età in cui Babbo Natale non porta più i regali ai bambini, in quanto ormai cresciuti, si sviluppa il breve, dolce racconto *L'ultimo regalo di Babbo Natale*.

Julien e i suoi genitori sono tacitamente complici nel credere all'esistenza di Babbo Natale e al suo esaudire ogni richiesta espressa nell'apposita letterina. In effetti il ragazzo riceverà la tanto desiderata *console* per i videogiochi: accanto ad essa, tutta-

via, egli troverà un'altra scatola, contenente una locomotiva a vapore rossa e blu.

Il semplice dono di legno, evidente errore di Babbo Natale, appassionerà tuttavia Julien più che i videogiochi (delicata presa di posizione dell'autrice contro la distraente pervasività della tecnologia), tanto più che la locomotiva, denominata Juliette, sembra ammiccare a Julien, manifestandogli partecipazione e sensibilità.

I continui creativi giochi del ragazzino – nel tempo della scuola e in quello delle vacanze – col giocattolo d'altri tempi si protraggono fino al Natale successivo, ossia fino al nuovo arrivo di Babbo Natale, che sicuramente verrà a riprendersi il dono lasciato per errore l'anno precedente. E Babbo Natale giungerà puntuale, per l'ultima volta, meravigliando Julien con l'ultimo dono: quattro vagoncini coi colori dell'arcobaleno, tutti in fila dietro a Juliette.

Le illustrazioni di Quentin Blake impreziosiscono la storia: dubbio, sorpresa, meraviglia, incanto, protezione, timore sono espressi secondo l'alta qualità stilistica del noto illustratore¹¹. Il racconto si sviluppa sull'interrogativo della *realtà* di Babbo Natale¹², che le sorelle Murail risolvono positivamente, ma la tematica sembra essere, più specificamente, quella del dono-





non-richiesto e della cura che ad esso riserva il protagonista, della sua dedizione gratuita, vera occasione di crescita.

Interessante è, anche, il tema del tempo liminale tra l'infanzia e il *dopo*, l'adolescenza: un periodo di sospensione¹³, in cui non si è più e non si è ancora, un periodo in cui Babbo Natale pure c'è, ma per l'ultima volta.

È un racconto, dunque, nel quale si avverte, si ammonisce, con delicatezza, che la crescita fa abbandonare qualcosa, ma fa trovare qualcos'altro: i quattro vagoncini, dietro a Juliette,

sono la metafora di apertura al futuro e di continuità col passato.

Note

¹ *Natale su tutti i piani* è illustrato da Boiry (pseudonimo di Véronique Cau), *L'ultimo regalo di Babbo Natale* è illustrato da Quentin Blake: entrambi i racconti sono tradotti da Sara Saorin.

² Si veda l'intervista concessa da Marie-Aude Murail a Carla Poesio nel 2009: «Dickens è il mio modello in cielo e in terra. Veglia su di me, ben arroccato sulla mia scrivania. Ho imparato l'inglese proprio per leggerlo in lingua

originale, ho avuto una borsa di studio dal British Council per andare a vivere un mese vicino a lui, a Londra, e là mi sono recata sulla sua tomba nell'Abbazia di Westminster per chiedergli: – Charles, fammi diventare una scrittrice». (Poesio C., *Un eroe gay da amare*, «LIBER», n. 82, 2009 http://www.liberweb.it/index.php?option=com_content&view=article&id=20765:marie-aude-murail-un-eroe-gay-da-amare&catid=1026&Itemid=233).

³ Saorin S., *Vive l'amour!* <https://www.camelozampa.com/2016/10/21/vive-lamour/>

⁴ *Natale su tutti i piani*, p.35.

⁵ Ivi, p. 6.

⁶ https://it.wikipedia.org/wiki/Canto_di_Natale.

⁷ Ivi, p.31.

⁸ Ivi, p.7.

⁹ Ivi, p.25.

¹⁰ Pitzorno B., *La bambinaia francese*, Milano, Mondadori, 2004, p.16.

¹¹ Kenyon G, *Quentin Blake: In the Theatre of the Imagination*, London, Bloomsbury Publishing, 2016.

¹² Tra altre proposte su Babbo Natale, ovvero, ad esempio, i “sempreverdi” albi illustrati di Raimond Briggs: *Babbo Natale e Babbo Natale va in vacanza*, e di Mauri Kunnas: *Nel mondo di Babbo Natale e Storie di Babbo Natale*, ci piace ricordare due romanzi brevi di Michele D'Ignazio: *Il secondo lavoro di Babbo Natale*, del 2019, tradotto in Gran Bretagna e in altri Paesi europei, e negli Stati Uniti, e *Babbo Natale fa gli straordinari* (edito a novembre del 2020).

¹³ Chambers A., *Letà sospesa. Dalla letteratura Young Adult alla Youth Fiction: riflessioni sulla letteratura giovanile*, a cura di Gabriela Zucchini, con una Intervista ad Aidan Chambers di Deborah Cogan Thacker, Modena, Equilibri, 2020.



Insegnamento e tecnologie

Attivi e connessi

Il sogno di un'educazione personalizzata attraverso la tecnologia non è una novità. Per almeno un secolo, generazioni di visionari hanno previsto che molte invenzioni – dalla macchina da scrivere alla tipografia, dalla televisione al computer – avrebbero trasformato le modalità di apprendimento di bambini e ragazzi.

Sul piano didattico, nonostante alcuni successi come la Khan Academy che raggiunge milioni di studenti con le sue lezioni su YouTube, ben poco è cambiato. Tuttavia prima di oggi non si era mai verificata una situazione come quella della pandemia: scuole chiuse per mesi e milioni di studenti in tutto il mondo collegati ai computer di casa o ai tablet e smartphone, per poter continuare a seguire le lezioni a distanza. Dalle videoconferenze ai software di lezioni virtuali, l'istruzione è stata digitalizzata e l'epidemia di Covid-19 non ha fatto altro che accelerare questo processo.

La tecnologia ha avuto realmente un profondo impatto sul nostro modo di

insegnare e imparare. E ora sono in molti a domandarsi se l'apprendimento in ambienti virtuali sia paragonabile a quello che avviene in classe. Studi e ricerche future sapranno darci maggiori informazioni sui reali effetti di questo cambiamento, di sicuro, con le scuole chiuse e tutti gli insegnamenti organizzati online, non c'è stata istituzione che non sia stata profondamente influenzata dalla tecnologia digitale e la digital literacy non è mai sembrata così importante.

Digital Literacy.

La digital literacy non è, come molti la comprendono, semplicemente la ca-

pacità di saper utilizzare un computer. È un termine generico utilizzato per indicare competenze che vanno ben oltre la padronanza delle funzionalità di base degli strumenti digitali. Include la capacità di integrare le proprie conoscenze e adattarle alle piattaforme tecnologiche. La definizione tradizionale di lettura così si amplia per accogliere nuove forme di comunicazione multimediali. Come per ogni concetto relativamente nuovo, le definizioni di literacy digitale abbondano: «literacy skills» e «literacy competences», nonché una serie di concetti simili, come new literacies media o multiliteracies. Con definizioni che si concentrano su ciò che un individuo alfabetizzato digitalmente dovrebbe essere in grado di fare ad altre che adottano una prospettiva più ampia e si concentrano su ciò che una persona è in grado di comprendere, realizzare e comunicare con i contenuti digitali.

Nel caso di bambini e ragazzi per digital literacy si intende l'insieme di conoscenze, competenze, attitudini e valori che consentono ai bambini di giocare, imparare, socializzare, prepararsi al lavoro e partecipare all'azione civica in ambienti digitali in modo sicuro e autonomo. I bambini con competenze di digital literacy dovrebbero essere in grado di usare la tecnologia, di cercare e gestire le informazioni, comunicare, collaborare, creare e condividere contenuti, costruire conoscenze e risolvere problemi in modo sicuro, critico ed etico, in modo appropriato alla loro età, alla lingua e alla cultura locale (Nascimbeni, F., & Vosloo, S., 2019, 37).

In che misura l'istruzione generale e l'educazione alla lettura digitale sono sulla strada per diventare responsabilità delle aziende private.

C'è un altro aspetto che non va dimenticato: un certo scetticismo diffuso nei confronti delle tecnologie e app destinate all'apprendimento, poiché, a differenza dei libri tradizionali, queste raccolgono molti dati sulla persona e sul comportamento di apprendimento degli studenti e possono anche essere



Fonte: <https://digitalebildungfueralle.org>



Fonte immagine: <http://squirrelai.com/testimonials>

commercializzate. Con 850 milioni di bambini in tutto il mondo esclusi dalle scuole, ci troviamo nel bel mezzo di un esperimento senza precedenti sull'efficacia dell'apprendimento online. Il potere della tecnologia è cresciuto e con esso anche i pericoli collegati che ne derivano. Il ruolo degli attori commerciali (Google tra tutti) nel definire l'agenda della lettura digitale è una questione preoccupante, soprattutto nelle economie emergenti.

In Germania, al culmine dell'epidemia di Coronavirus, è apparsa una start-up privata, «Digitale Bildung für Alle», che ha presentato una proposta efficace per l'apprendimento online e per il *blended learning*. Insegnanti e studenti hanno utilizzato, gratuitamente per un periodo limitato, una ricca varietà di strumenti adeguati per l'insegnamento e apprendimento digitale.

Negli Stati Uniti diverse scuole secondarie hanno aderito al programma Creative Campus di Adobe, con l'obiettivo di promuovere la lettura digitale attraverso la piattaforma Creative Cloud: una suite di applicazioni e servizi digitali e un potente network tra pari per la condivisione di idee. Lavorare con questi strumenti può promuovere alcune competenze come il pensiero critico o come risolvere i problemi in modo creativo. Per esempio, il montaggio di un video comporta spesso una riflessione critica su come presentare e tra-

smettere informazioni e viene realizzato attraverso un processo di creazione dei contenuti di tipo partecipativo in cui gli studenti imparano anche a condividere il loro lavoro con un pubblico più ampio online.

In Cina si stanno facendo i progressi ancora più rapidi. Nuove aziende di intelligenza artificiale sono entrate nel mercato dell'istruzione privata cinese. La start-up leader nell'educazione rivolta ai bambini fino all'età di 12 anni è *Squirrel Ai Learning*. Offre un sistema intelligente basato su computer che si adattano automaticamente al metodo migliore per un singolo studente, in funzione delle sue conoscenze e esigenze. Offre in sintesi una sorta di tutoraggio personalizzato proposto in parte da insegnanti veri, ma principalmente da computer. Il suo fondatore Derek Haoyang Li è certo che l'istruzione, così come la conosciamo oggi, si trasformerà con la continua e maggiore disponibilità di «tutor computer» con una preparazione eccellente su ogni disciplina e una conoscenza approfondita di ogni singolo studente. Il suo sogno è che un giorno si possa realizzare l'esperienza di apprendimento perfetta: ogni studente riceve il giusto contenuto, consegnato nel modo giusto, al momento giusto in base alle esigenze individuali. Ad oggi Squirrel Ai Learning ha aperto oltre 1.700 scuole, ha coinvolto circa 3.000 insegnanti, rag-

giunge oltre 200 città di 20 province e regioni autonome della Cina.

Come possono essere le società private e non le istituzioni pubbliche responsabili dell'apprendimento di bambini e ragazzi.

Alcuni effetti delle app realizzate da enti con interesse commerciale, così come i social media, sono stati organizzati e sottolineati in «The Social Dilemma» diretto da Jeff Orlowski, un docufilm di 93 minuti che unisce interviste di vita reale e una storia romanizzata sugli effetti dei social media. Tra gli intervistati ci sono ex dipendenti di Google, Facebook, Pinterest, Twitter e altri giganti di internet che parlano dei «mostri» che hanno contribuito a creare.

In questo contesto caratterizzato dalla continua evoluzione delle nuove tecnologie, la comprensione, la comunicazione, la capacità di valutazione e pensiero critico restano delle competenze chiave. Gli insegnanti e gli educatori sono dei mediatori testimonial che possono svolgere un ruolo attivo non solo nell'alfabetizzazione digitale ma anche nell'allontanare bambini e ragazzi dall'essere dei consumatori passivi e disconnessi, per renderli creatori di contenuti attivi e connessi.

Fonti

- <https://www.theguardian.com/tomorrows-campus-today/2020/may/21/digital-literacy-what-is-it-and-why-does-it-matter>
- <https://www.theguardian.com/technology/2020/mar/19/can-computers-ever-replace-the-classroom>
- <https://abcnews.go.com/Business/wireStory/netflix-film-dissects-technology-driven-social-dilemma-72889662>
- <https://digitalebildungfueralle.org/>
- <https://www.learnlib.org/p/182085/>
- Alexander, B., Adams, S. & Cummins, M. (2016). *Digital Literacy: An NMC Horizon Project Strategic Brief*. Austin, Texas: The New Media Consortium. (Volume 3.3, October 2016). Retrieved September 17, 2020 from <https://www.learnlib.org/p/182085/>.
- Nascimbeni, F. and Vosloo, S. (2019). *Digital Literacy for Children: Exploring Definitions and Frameworks*. UNICEF Office of Global Insight and Policy.
- <https://www.khanacademy.org>
- <http://squirrelai.com/about>



Le schede

**Cedric Ramadier e
Vincent Bourgeau**
**IL LIBRO CHE VA
A SCUOLA**

Ippocampo, Milano, 2020
pp. 20, € 9,90
Da 0 a 2 anni

Un divertente albo per accompagnare il ritorno a scuola dei più piccoli dopo il periodo di restrizioni dovute al coronavirus, o per accompagnare chi ci metterà piede per la prima volta. L'ingresso a scuola è sempre un momento emozionante e, per i piccini, anche delicato.

Sfogliando le pagine interattive di un nuovo albo di questa serie dedicata alle emozioni, dove il libro è protagonista ed interlocutore, il piccolissimo lettore riuscirà ad immedesimarsi nella storia, a vivere le sensazioni, ad assimilare emozioni e rassicurarsi: anche al libro sta capitando quello che capita a lui. Starà buono, farà il riposino? Mangierà? Disegnerà? Gli piacerà impiasticciarsi con gli acquarelli? Al libro si e sicuramente anche a lui!

Le tavole sono divise in coppie: due grandi occhioni e l'espressione serena della pagina di destra, il libro, e un to-



polino nella pagina di sinistra che, attraverso varie domande, è fermamente intenzionato a capire se il libro sia pronto per andare a scuola. Colori intensi, non sfumati catturano la vista e l'attenzione senza confondere. Le pagine spesse e cartonate lo rendono facile da maneggiare e resistente anche alle piccole ed impacciate manine che stanno imparando a sfogliare un libro.

Clelia Tollot

Alberto Lot
DUE CODE MAI VISTE
Minibombo, R. Emilia, 2020
pp. 44, € 12,90
Da 2 anni

Un altro simpatico ed intelligente libro della casa editrice Minibombo dedicato ai piccoli e ai grandi che leggono con loro.

Continuano le avventure del Signor Cane che avevamo già incontrato precedentemente mentre era afflitto nel cercare di trovare la risposta all'annosa domanda: «Dov'è la mia coda?». Li era accompagnato dal Signor Tartaruga, qui da un suo simile alle prese con il medesimo problema. Ma mentre discutono, si girano, rigirano vedendo uno la coda dell'altro e mai la propria... un coniglio li sente e dà loro la soluzione. O forse no, forse ora anche lui ha un problema! Un meccanismo intelligente e impeccabile, la ripetitività, tanto amata dai bambini, trova genialmente spazio in questa breve storia e riuscirà a catturare l'attenzione di tutti. Uno spunto per trattare della consapevolezza del corpo o anche semplicemente una di-



vertente storia da guardare e riguardare sfogliando le pagine colorate. Comunque sia questo albo porterà anche i bambini più piccini a ridere alle spalle del Signor Cane. E divertirsi, a questa età, è il modo più giusto per crescere! Le forme e i colori delle illustrazioni sono nitide, semplici nella loro ricchezza, sempre armoniose e giocose. Dopo aver letto il libro siamo invitati ancora a giocare inventando nuovi giochi o con le attività proposte sul sito www.minibombo.it

Clelia Tollot

Margaret Wise Brown
**DOVE SCAPPI,
CONIGLIETTO?**
Ill. di Clement Hurd
Trad. di Beatrice Masini
Harper Collins, Milano,
2020
pp. 44, € 12,00
Da 3 anni

Margaret Wise Brown è un'importante scrittrice per ragazzi americana, di cui in Italia sono stati tradotti pochi titoli rispetto alla sua imponente produzione che conta oltre 100 volumi. Solo quest'anno, in pieno lockdown, è stato pubblicato da Harper Collins uno dei suoi capola-

vori, *Dove scappi coniglietto?*, risalente al lontano 1942. Nel panorama della letteratura statunitense per bambini questo albo illustrato è considerato un classico: in Italia arriva con le illustrazioni originali di Clement Hurd, artista e pittore, illustratore di fiducia della Wise Brown. Nel testo viene raccontato un rapporto tra madre e figlio in modo poco convenzionale per i tempi in cui è stato scritto: il cucciolo di coniglio cerca in tutti i modi di emanciparsi dalla tutela materna, minacciando di scappare, trasformandosi di volta in volta in un pesce, in una roccia, in un uccello o in una barca a vela, per realizzare il suo sogno di fuga e autonomia; il suo desiderio è però contrastato dalla premura della mamma, che insegue il figlio nelle sue trasformazioni, fino a ricondurlo alla tana familiare, stretto tra le sue braccia, con una bella carota come premio.

Per chi volesse approfondire la figura dell'autrice, la stessa casa editrice ha pubblicato un albo molto originale dal titolo *La cosa importante di Margaret Wise Brown*, scritto da Mac Barnett e illustrato da Sara Jacoby. Nel libro si ripercorre la breve ma intensa vita della scrittrice, racchiusa in 42 pagine, tante quanti sono stati i suoi anni di vita: c'è la sua in-



fanzia piena di animali, gli amati cani e i numerosi conigli; ci sono le sue abitudini stravaganti; ma soprattutto c'è il racconto della censura che i suoi libri hanno subito per mano della severa biblioteca della Biblioteca Pubblica di New York, Anne Carroll Moore, che ha osteggiato molti dei suoi capolavori, bollandoli con la dicitura «Sconsigliato per il prestito da un esperto». Margaret non si è fatta scoraggiare dai giudizi negativi e ha continuato a scrivere «libri che si sente che sono veri». Nonostante la sua vita sia finita troppo presto, perché «la vita non funziona come i libri. Può finire di colpo, veloce come un lampo», la sua eredità è arrivata fino a noi, ricordandoci sempre qual era per lei la cosa importante: scrivere libri all'altezza dei suoi piccoli lettori.

Valentina De Propriis

Beatrice Alemagna
MIO AMORE
Topipittori, Milano 2020
pp. 32, € 18,00
Da 3 anni

Questo albo di Alemagna, leggermente insolito all'interno della sua produzione, viene pubblicato in Italia dopo molti anni dalla prima edizione francese. Ampie tavole costruite con collages di ricami elementari recuperano le linee buffe e i colori caldi che caratterizzano lo stile dell'autrice. Un animale bizzarro vaga in cerca della propria identità. Di incontro in incontro gli altri sembrano ansiosi di riconoscere il lui qualcosa di simile o di rispondente alle proprie aspettative. Il «coso bizzarro», come egli stesso si definisce, non intende piegarsi alle etichette altrui e continua a girare in cerca di una verità su se stesso. A un



certo punto incontra un altro essere, strano e indefinibile quanto lui. Il nuovo arrivato non azzarda ipotesi, poiché in realtà lo ha riconosciuto immediatamente: «sei il mio amore!» gli dice.

La storia è apparentemente semplice ma veicola un messaggio affatto banale, ovvero che l'amore è uno slancio, una pulsione che va al di là delle proiezioni e delle aspettative che possiamo riversare sugli altri e che, per incontrarlo, è necessario non rinunciare a essere se stessi, non rinnegare la propria natura. I personaggi si muovono in spazi appena accennati, in cui il colore prevale sulla linea e le prospettive non sono quelle della realtà bensì quelle emotive.

Nadia Riccio

Barney Saltzberg
**UNO DI QUESTI
NON È COME GLI
ALTRI**
Trad. Valentina Paggi
Salani, Milano 2020
pp. 40, € 12,00
da 3 anni



Saltzberg introduce il tema della diversità come risorsa. Lo fa in modo molto divertente, mostrando di volta in volta gruppi di quattro individui o elementi nei quali uno è diverso dagli altri. Alle volte ci sono similitudini di forma o colore, altre volte di tratta di soggetti davvero diversi, animati e inanimati, ma l'incontro e lo stare insieme dà sempre vita a situazioni positive. Ironizza anche con i pregiudizi, Saltzberg, e infatti vediamo tre porcellini insieme ad un lupo, e uno di loro ha l'aria un po' allarmata, ma nella pagina successiva fanno musica insieme o ancora troviamo un alieno tra tre cupcakes... che si rivelano squisiti! Come suggeriscono le pagine finali, in cui tutti i soggetti compaiono mischiati, ognuno è un po' differente, a modo suo, ma il bello è nell'incontrarsi e sapersi accettare. I disegni hanno una linea semplice sul fondo bianco della pagina e tutto è affidato all'espressività degli occhi per raccontare il passaggio dalle iniziali perplessità all'allegria successiva. Si presta bene alla lettura ad alta voce.

Nadia Riccio

Cristina Bellemo
Veronica Ruffato
IL SOLDATINO
Zoolibri, Reggio Emilia,
2020, pp. 40, € 16,00
Da 4 anni

Un albo bellissimo fin dalla copertina che, insieme al titolo, ci offre subito una visione della complessità del tema affrontato. In realtà si tratta di una complessità esposta con chiarezza esemplare, sia nel testo (di Bellemo) che nelle immagini (di Ruffato). C'è un soldato che non conosce altro che il suo mondo: l'elmetto, gli anfibi, la divisa, il fucile, il nemico! E il testo

va avanti così, per pagine e pagine reiterate, per immagini e immagini, reiterate, come piace ai bambini. Cresce un senso di attesa...

Finalmente la svolta improvvisa e inaspettata, una notte fa freddo, nevicata, il soldatino marcia nella neve, non sa fare altro che marciare. Ma ecco che di fronte alla porta di una casetta bussata, lui che non ha mai bussato ma ha sempre sfondato le porte con i suoi anfibi. E dentro avviene la metamorfosi, fa caldo, c'è odore di buon cibo, ci sono sorrisi e accoglienza. Il soldatino può finalmente togliersi l'elmetto, mangiare un cibo che non è quello della mensa militare, può dormire in un letto vero e non in una branda, può vedere volti non nemici intorno. Gli si apre qualcosa di nuovo in testa, avverte che esiste qualcosa di diverso dalle adunate, dalla violenza, dai fili spinati. Perché c'è un'alternativa a tutto questo, la pace.

Succede a volte nella vita, uno si immerge in una situazione e pensa che quella sia l'unica realtà possibile! Uscirne richiede uno sforzo, la capacità di porsi da punti di vista a volte difficili. E, come in questo libro, non c'è altro da dire, c'è solo da credere che mondi diversi esistono e che bisogna saperli cercare.

Valentina De Propriis

